

ALLEGATO A

PARERE IN MERITO ALLA VARIANTE GENERALE AL PGT DEL COMUNE DI VERTEMATE CON MINOPRIO (CO), IN ADEGUAMENTO ALLA L.R. 31/2014, ESPRESSO AI SENSI DELL'ART. 13, COMMA 8, DELLA L.R. N. 12/2005.

DELIBERAZIONE CONSILIARE DI ADOZIONE N. 24 DEL 31/07/2023

RIFERIMENTI PROCEDURALI

Il presente parere è finalizzato alla verifica dell'assunzione degli obiettivi del Piano Territoriale Regionale della Lombardia (PTR) - approvato con DCR n. 951 del 19/01/2010 e integrato ai sensi della l.r. 31/2014 con DCR n. 411 del 19/12/2018 (BURL n. 11 del 13/03/2019 serie avvisi e concorsi) - all'interno della Variante Generale al Piano di Governo del Territorio (PGT) adottata dal Comune di Vertemate con Minoprio (CO) e, in ottemperanza all'art. 20, comma 2, della l.r. 12/2005, all'accertamento dell'idoneità dello strumento adottato a concorrere al conseguimento degli obiettivi assunti nel Piano Regionale e in particolare alla previsione costituente l'obiettivo prioritario di interesse regionale "*Vasche di laminazione del torrente Seveso*".

In considerazione della presenza dell'obiettivo prioritario di competenza regionale sopracitato, nell'attività di verifica - in capo alla Direzione Generale Territorio e Sistemi Verdi - è stata coinvolta la U.O. Difesa del Suolo e Gestione Attività Commissariali, mentre la verifica tecnica di coerenza con il PTR nel suo complesso è stata effettuata con riferimento alla compatibilità del nuovo Documento di Piano (DdP) adottato con la Deliberazione in oggetto. Tuttavia, nel quadro di unicità del processo di pianificazione e in considerazione della reciprocità delle sezioni che compongono il Piano, si è ritenuto opportuno estendere l'analisi allo strumento urbanistico nella sua interezza, ricomprendendo anche il Piano delle Regole (PdR) e il Piano dei Servizi (PdS) adottati, oltre che gli elaborati prodotti in sede di VAS; i quali concorrono, per quanto di competenza, a tradurre le strategie proposte nel Documento di Piano in azioni e disciplina di suolo.

Pertanto, gli eventuali riferimenti a PdR, PdS e VAS, presenti nel testo del parere, sono da intendersi finalizzati ad una maggiore comprensione di tematiche che – poste in sede di DdP – trovano piena attuazione solo nella lettura trasversale del PGT, anche in considerazione delle previsioni attuative rimandate dal DdP agli atti del PGT.

Gli esiti del procedimento istruttorio regionale sono stati oggetto di incontro preliminare con i referenti dell'Amministrazione comunale ed i tecnici estensori del Piano tenutasi in videoconferenza il giorno 31/10/2023¹. È stato pertanto garantito il confronto con il Comune secondo quanto previsto dall'art. 13, comma 5, della l.r. n. 12/2005.

PREMESSA

Il Piano di Governo del Territorio vigente del Comune di Vertemate con Minoprio è stato approvato con Delibera di CC n. 33 del 15/12/2010 pubblicata sul BURL (Serie avvisi e concorsi) n. 11 del 16/03/2011, oggetto poi di diverse varianti, ultima delle quali approvata con Delibera di CC n. 2 del 04/03/2022 pubblicata sul BURL (Serie avvisi e concorsi) n. 25 del 22/06/2022.

Lo strumento adottato, qualificato come "Variante generale", è finalizzato ad approvare un nuovo Documento di Piano, proposto in adeguamento diretto al PTR integrato ai sensi della l.r. 31/2014, ai sensi del c. 4² dell'art. 5 della l.r. 31/2014, e che ha innovato quadro strategico rispetto il Piano vigente, proponendo:

¹ All'incontro erano presenti in rappresentanza del Comune di Vertemate con Minoprio: dott. Maurizio Capitani (sindaco), arch. Silvia Aragona (assessore al territorio), arch. Bruno Megalizzi (responsabile ufficio urbanistica del comune), arch. Fabrizio Ottolini (estensore della variante in esame e del relativo Rapporto Ambientale) e dott. geol. Stefano Sesana (estensore dell'integrazione alla componente geologica/idrogeologica/sismica del PGT).

² A norma del c. 4 dell'art 5 della l.r. 31/2014, a seguito dell'integrazione del PTR di cui al comma 1 dello stesso articolo, approvata con DCR n. 411 del 19/12/2018, e nelle more dell'adeguamento dei PTC provinciali, i comuni possono procedere a adeguare il PGT ai contenuti dell'integrazione del PTR, ciò configurandosi come adeguamento in materia di contenimento del consumo di suolo, di cui al comma 3 del già citato art. 5.

1. un'analisi degli Ambiti di Trasformazione previsti nel Documento di Piano previgente in relazione agli obiettivi di riduzione del consumo di suolo, finalizzata a ridefinire le quantità in previsione in coerenza con le esigenze insediative riscontrate nel Quadro Conoscitivo e per recepire le riduzioni di superficie urbanizzabile in coerenza con le indicazioni del PTR integrato ai sensi della l.r. 31/2014;
2. l'individuazione di Ambiti di Rigenerazione e di altre soluzioni urbanistiche per promuovere il recupero delle aree produttive dismesse. In particolare, il DdP individua diversi Ambiti di Rigenerazione ai sensi dell'art. 8, c. 2 lett. e-quinquies della l.r. 12/2005, sia di natura privata (6 ambiti fra aree dismesse e centri storici da riqualificare) che destinati a ospitare funzione di interesse pubblico (4 ambiti in totale), assegnandovi i relativi obiettivi, ma demandando poi al Piano delle Regole la relativa disciplina di dettaglio³.
3. Azioni e incentivi per promuovere il ripopolamento dei centri storici, favorendo il commercio di vicinato, l'insediamento di attività di servizio e il recupero dei volumi ancora disponibili.
4. il recepimento delle previsioni e gli strumenti sovralocali vigenti in materia idrogeologica (Vasca Sud torrente Seveso, PGRA) e di altri strumenti di settore della tutela ambientale e per lo sviluppo della fruizione degli spazi aperti (PTC Parco Regionale Brughiera Groane e relativi progetti di sviluppo di sentieristica e accessi al Parco, il Piano Regionale sulla Mobilità Ciclabile).

Con riferimento all'obiettivo prioritario di interesse regionale "Vasche di laminazione del torrente Seveso", si segnala che nella tavola di disciplina del suolo del PdR (Tav. C1_0) e in quella delle Previsioni di piano del DdP (Tav. A3_1), la previsione regionale è riportata ai sensi dell'art. 20, c.4 della l.r. 12/2005. A riguardo si rammenta che la previsione è individuata dal PTR ai sensi del comma 5 dello stesso articolo e, quindi, costituisce disciplina del territorio immediatamente vigente e opera, per ogni conseguente effetto, quale vincolo conformativo della proprietà.

Per gli atti di natura più operativa (Piano delle Regole e Piano dei Servizi), la Variante propone un aggiornamento variamente approfondito del Piano vigente, finalizzato ad allinearne i contenuti del PdR ritenuti ancora validi ai nuovi indirizzi del Documento di Piano (Ambiti di Rigenerazione/riconversione funzionale, modifiche ai lotti di completamento, incentivi per il tessuto edilizio esistente, ecc.) e alle novità del quadro normativo (Definizioni Tecniche Uniformi, ecc.). Per il PdS è proposto invece un aggiornamento delle previsioni in base alle nuove esigenze avanzate dall'Amministrazione comunale (in particolare il Piano adottato propone un centro sportivo in sostituzione di un Ambito di trasformazione previsto dal vigente PGT) e per allinearne le previsioni con il Piano Generale del Traffico Urbano in stesura, con attenzione alla rete della viabilità ciclabile/sentieristica.

Con lo strumento adottato è stata poi prodotta un'integrazione della Componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT, finalizzata a recepire le prescrizioni del Piano di Gestione del Rischio Alluvioni. Per specifiche valutazioni a riguardo si rimanda al successivo contributo della U.O. Difesa del Suolo e Gestione Attività Commissariali.

CONSIDERAZIONI IN MERITO ALLA COERENZA DEL PGT CON GLI ORIENTAMENTI DEL PTR

Con riferimento alla procedura in esame, questa è stata sviluppata assumendo quale quadro programmatico sovra locale il Piano Territoriale Regionale – sia vigente che nella sua Revisione Generale adottata con DCR n. XI/2137 del 02/12/20221 - e il PTCP della Provincia di Como, e quindi proposta nel Quadro Progettuale del DdP una sintetica analisi di coerenza tra questi e le scelte di Piano adottate, assumendo quale quadro di riferimento gli obiettivi assegnati dal PTR al **Sistema Territoriale Pedemontano**, sistema territoriale entro cui il Comune si è riconosciuto.

Rammentato che in base all'art. 20 della l.r. 12/2005, "il PTR costituisce quadro di riferimento per la verifica di compatibilità degli atti di governo del territorio", e che quindi ogni atto di pianificazione in Lombardia "deve complessivamente fare propri e mirare al conseguimento degli obiettivi del PTR", si riscontra che l'insieme delle

³ Come riportato nella relazione "DP.02 – Quadro Progettuale" (pag. 51) la scelta di rimandare al Piano delle Regole componenti assegnati dall'art. 8 della l.r. 12/2005 al Documento di Piano è proposta per assegnare un'efficacia degli Ambiti di Rigenerazione oltre la scadenza quinquennale del DdP e per semplificarne le eventuali procedure di variante.

azioni previste dallo strumento adottato risultano coerenti con gli obiettivi assunti dal Piano Regionale, con particolare riferimento a quelli relativi al Sistema Territoriale in cui l'Ente si è riconosciuto. Si invita comunque l'Ente ad approfondire ulteriormente tale l'analisi in sede di approvazione del Piano mediante riferimenti puntuali alle azioni presenti nei 3 atti costituenti il PGT adottato, così da coglierne pienamente gli elementi di coerenza, e di eventuale motivato disallineamento, con gli obiettivi e indirizzi di PTR pertinenti. Tra questi si segnalano in particolare:

- L'obiettivo ST3.1 *“Tutelare i caratteri naturali diffusi attraverso la creazione di un sistema di aree verdi collegate tra loro (reti ecologiche)”* da perseguire, in particolare creando/prevedendo un sistema di aree naturali e di connessione verde;
- l'obiettivo *“Uso del suolo”* da perseguire, in particolare:
 - coerenziando le esigenze di trasformazione con i trend demografici e le dinamiche territoriali in essere, impegnando solo aree direttamente legate ai ritmi effettivi del fabbisogno insediativo;
 - Conservare i varchi liberi, destinando prioritariamente le aree alla realizzazione della Rete Verde Regionale;
 - Limitando l'espansione urbana e tutelando e conservando il suolo agricolo.

Considerato poi che il Documento di Piano del PTR assegna alla pianificazione locale alcuni orientamenti e indirizzi da assumere e declinare in base alle caratteristiche specifiche dei territori pianificati, si segnalano, quali ulteriori riferimenti di coerenza con il Piano regionale, gli orientamenti, le misure e le azioni per la pianificazione locale proposti al punto 1.5.7 bis *“Pianificazione urbana e politiche per l'abitare sociale”* del Documento di Piano del PTR, quale utile azione a riscontro alle dinamiche demografiche documentate (sia per domanda aggregata che differenziata in base a situazioni di maggior fragilità), da recepire – valuti l'Ente in assenza di altri interventi già previsti - prioritariamente nel Documento di Piano (Ambiti di Trasformazione o Ambiti di Rigenerazione) ai sensi dell'art. 8, c. 2, lett. c), della l.r. 12/2005.

Passando invece all'analisi dei **contenuti specifici del Documento di Piano** adottato rispetto le finalità assegnate a questo atto dall'art. 8 della l.r. 12/2005 e dagli altri atti di programmazione regionale, si invita il Comune a prendere in considerazione le seguenti osservazioni, da assumersi a titolo di indirizzo e contributo.

1. Con fine di completare il *set* informativo adottato, si invita l'Amministrazione comunale a completare il **quadro conoscitivo** proposto, secondo le indicazioni di cui alle *“Modalità per la pianificazione comunale”* approvare con DGR 1681 del 29/12/2005, specificamente mediante la restituzione analitica delle criticità ambientali e territoriali eventualmente presenti (es. aree dismesse, tessuti edilizi degradati/sottoutilizzati, ambiti naturali oggetto di eccessiva pressione antropica, ecc.) e le potenzialità del territorio in esame.
2. Ricordato che il **dimensionamento del Piano** è un dato imprescindibile del Documento di Piano e del processo di pianificazione in genere, soprattutto in relazione alla sostenibilità ambientale ed economica delle stesse previsioni urbanistiche, si invita l'Amministrazione comunale a completare la stima delle disponibilità di sviluppo in base alle effettive potenzialità edificatorie generate dal PGT adottato, considerando anche i lotti liberi interni al TUC, gli indici premiali e le eventuali potenzialità di recupero nel tessuto edilizio esistente a partire dai *“Tessuti produttivi riconvertibili”*. Una corretta restituzione dell'offerta insediativa è infatti strumento necessario per riscontrare i fabbisogni insediativi in coerenza con le finalità della l.r. 31/2014⁴ e, quindi, con l'obiettivo *“Uso del suolo”* del Sistema territoriale Pedemontano, oltre che con i contenuti dell'integrazione al PTR ai sensi della stessa l.r. n. 31/2014⁵.
3. Per valorizzare ulteriormente il ruolo di strumento di pianificazione strategica⁶ che DdP ricopre nel processo di piano delineato dalla l.r. 12/2005, valuti l'Amministrazione comunale di collocare al suo interno le più

⁴ Si cita, a mero titolo di esempio tra le diverse innovazioni in materia di contenimento del consumo di suolo, l'art. 3 della l.r. 31/2014, il quale ha introdotto tra gli elementi assegnati dall'art. 8 della l.r. 12/2005 al Documento di Piano la determinazione di *obiettivi quantitativi di sviluppo complessivo del PGT* dimensionati in base ai *diversi sistemi funzionali e, in particolare, all'effettivo fabbisogno residenziale*.

⁵ Si veda a riguardo il Cap. 2.3 *“Stima dei fabbisogni”* dei Criteri per l'attuazione della politica di riduzione del consumo di suolo).

⁶ Con riguardo al ruolo di strumento strategico assegnato al Documento di Piano, si coglie l'occasione per sottolineare quanto sia importante sfruttare al meglio l'opportunità offerta dalla sua elaborazione, sia per dettagliare una strategia unitaria di sviluppo e completamento del tessuto urbano consolidato, sia con riferimento alle previsioni di carattere privato che alle

significative previsioni di espansione/completamento afferenti al PdR – le quali, si ricorda, superano in modo rilevante il dimensionamento complessivo degli AdT⁷. Sarebbe infatti auspicabile ricondurre all'interno del DdP almeno quei "lotti di completamento" che per continuità configurano una potenziale direttrice di nuovo sviluppo urbano (si veda in particolare il "sistema" composto lungo via Piave/Isonzo dai PCC.1, C.6.a/b/c e C.5, da coerenzare con le previsioni del lotto da conservare PL.1), disciplinandoli come Ambito di Trasformazione da attuare, eventualmente, per lotti. La scelta fornirà al Comune uno strumento per programmare in modo più efficace interventi di sviluppo e misure utili alla Rete Verde Comunale ed al sistema dei servizi, più facilmente adattabili ai fabbisogni insediativi del territorio riscontrati⁸ non avendo, si ricorda, il DdP effetti diretti sul regime giuridico dei suoli ai sensi dell'art. 8, c. 3 della l.r. 12/2005. Questa scelta potrà anche mitigare la tendenza "storica" in Vertemate con Minoprio di disporre di "significative quote di non attuazione"⁹.

4. In particolare per gli **Ambiti di Rigenerazione**, si coglie l'occasione per invitare l'Amministrazione Comunale a considerare tra le soluzioni urbanistiche ammissibili, là dove ritenute opportune, anche misure complementari o alternative alla completa ristrutturazione urbanistica, proponendo, ad esempio, linee di azione sul tema del "riciclo urbano" per il riutilizzo del patrimonio edilizio esistente oggi sottoutilizzato/inutilizzato, integrandovi gli incentivi previsti dall'art. 15 del PdR adottato anche associandovi gli altri obiettivi qualitativi proposti dal quadro normativo regionale (art. 11, c. 5 e art. 42, c. 2-quinquies della l.r. 12/2005 e DGR n. 3508¹⁰ e 3509, entrambe del 05/08/2020). Con riferimento invece alla scelta di ricondurre gli AdR al Piano delle Regole, si ricorda che, qualora specifiche varianti operino andando a modificare i relativi criteri riportati nel Documento di Piano, queste saranno comunque da considerarsi come varianti al Documento di Piano¹¹.

Con l'obiettivo poi di massimizzare l'efficienza delle trasformazioni territoriali proposte dal Documento di Piano con gli AdT e gli AdR, ma valide anche per le "**aree di trasformazione**" afferenti agli altri due atti del PGT, in coerenza con quanto sopra già evidenziato, si richiamano i seguenti indirizzi proposti nella DGR 999 del 27/12/2010, finalizzati a perseguire l'efficienza delle trasformazioni territoriali, e che si auspica possano essere recepiti nelle relative previsioni di dettaglio, anche mediante opportune proposte organiche da sviluppare, ad esempio, per settori urbani:

- riservare all'interno delle trasformazioni e negli strumenti di programmazione negoziata una quota di volumetria da destinare ad *housing* sociale - in coerenza con il punto 1.5.7. bis del Documento di Piano del PTR, già richiamato;
- orientare negli interventi per nuove realizzazioni o riqualificazioni la sistemazione degli spazi aperti al fine di favorire la continuità delle aree verdi di pertinenza (questo valido soprattutto per i lotti di completamento del PdR PCC.1, C.6.a/b/c e C.5, il lotto da conservare PL.1, i lotti produttivi C.10 e C.13 e C. 11 con C.13).

politiche di natura pubblica, oltre per fornire riferimenti per la definizione delle politiche di incentivazione degli interventi, secondo quanto previsto dall'art. 8, c.2 lett. g) della l.r. 12/2005.

⁷ Il dimensionamento dei soli lotti di completamento previsti nel PdR (in prevalenza derivati dal vigente PGT) ammonta infatti a 299 abitanti teorici, oltre ai 79 insediabili nel PL1 già approvato, contro i 101 abitanti insediabili nei 3 ambiti di trasformazione adottati (rif. paragrafo 7.1 "Stima della capacità insediativa residenziale del PGT" della relazione "DP.02 – Quadro Progettuale").

⁸ Il DdP adottato infatti, all'art. 9 delle Norme di Attuazione, prevede un sistema di monitoraggio finalizzato anche a monitorare lo stato di attuazione dello stesso Piano secondo il set di indicatori definito dal Rapporto Ambientale della VAS. Il successivo provvedimento del Consiglio Comunale può essere lo strumento adatto per introdurre nel Piano i necessari "aggiustamenti" volti a migliorarne la sostenibilità complessiva.

⁹ Rif. paragrafo 8.1 della relazione "DP.02 – Quadro Progettuale" (pag. 106).

¹⁰ Si prende comunque atto che le norme di attuazione del PdR adottato già disciplinano forme di premialità a fini di sostenibilità delle trasformazioni territoriali (art. 15 delle NdA adottate).

¹¹ A riguardo si ricorda la disponibilità delle procedure accelerate previste dall'art. 92 della l.r. 12/2005 per l'approvazione di PII in variante anche al Documento di Piano che riducono sensibilmente i tempi ordinari previsti dall'art 13 e 14 per i piani attuativi non conformi al PGT.

Con riferimento al **Piano delle Regole**, ed in particolare alle **Norme di Attuazione**, per migliorarne la coerenza con il quadro normativo regionale, si ricorda all'Amministrazione in materia di cambio di destinazione degli edifici agricoli dismessi – per i quali, ai sensi dell'art. 52.3 delle NdA del PdR adottato, è ammesso, per i soli dismessi da oltre tre anni, un cambio di destinazione a usi residenziali e compatibili – che l'art. 10, comma 4, lett. a), punto 3 della l.r. n. 12/2005 prescrive l'individuazione puntuale di tali edifici, meglio mediante riscontro cartografico, e solo a questi associare usi non agricoli. In materia si richiama poi quanto previsto dall'art. 40 ter¹² della stessa l.r. 12/2005.

In tema di integrazione dei contenuti della **Rete Ecologica Regionale** nelle scelte insediative proposte, si riscontra negli elaborati del DdP Tav. A1.3 “Reti ecologiche e aree protette” il recepimento delle reti ecologiche regionale e provinciale e nella Tav. A.3.2 “Rete ecologica e Rete Verde Comunale” la loro declinazione a scala locale e integrazione con elementi di dettaglio della tutela ambientale (es. *Direttici locali per la salvaguardia dei varchi di connessione ambientale*, lungo il varco tra gli abitati di Vertemate e Bulgorello) e il sistema del verde urbano esistente (pubblico, di valore paesistico e di mitigazione sito lungo alcuni margini urbani).

Rammentando che la RER è assunta dal PTR fra le infrastrutture prioritarie e che una rete ecologica deve necessariamente assumere l'obiettivo di offrire un substrato polivalente alla tutela dell'ambiente e allo sviluppo sostenibile del territorio anche, e forse soprattutto, alla scala vasta, mettendo a sistema elementi e previsioni alla scala locale, si ricorda che il territorio di Vertemate con Minoprio è interessato da Elementi di secondo livello e che la Scheda n. 50 “Laghi Briantei” dell'elaborato “Rete Ecologica Regionale e programmazione territoriale degli enti locali” vi prevede l'assunzione di misure finalizzate a favorire negli ambiti urbanizzati/da urbanizzare interventi di deframmentazione e di conservazione della connessione ecologica, stante “*la forte urbanizzazione ed infrastrutturazione, soprattutto nell'area comasco-canturina*” che “*si riflette su consumo del suolo e crescente frammentazione/isolamento delle aree naturali*”. Si invita quindi l'Amministrazione comunale a introdurre anche nelle schede di dettaglio dei lotti di completamento del Piano delle Regole specifiche misure di mitigazione degli interventi in coerenza con gli obiettivi qui ricordati, soprattutto con riferimento a lotti collocati non in continuità con i margini urbani esistenti (si veda a titolo di esempio i lotti residenziali C.1 e C.2, C. 4 e C. 14 e i lotti produttivi C.10 e C.15).

Si consiglia anche, per quanto ritenuto opportuno, di completare la **rete del verde urbano** prevedendo misure di connessione fra le aree pubbliche previste negli Ambiti di trasformazione, gli Ambiti di rigenerazione e i lotti di completamento (per quest'ultimo si veda soprattutto l'asse di via Piave/Isonzo), e di loro potenziamento sia dal punto di vista fruitivo che ambientale, valorizzandone anche il ruolo di *stepping stones* di livello locale – già riconosciuto dallo stesso Piano all'area originalmente destinata ad ospitare il PL1. Sul tema si propongono qui di seguito alcune delle misure riportate nella DGR 999 del 2010, che si spera possano essere di aiuto nel completamento della REC/Rete verde comunale:

- prevedere l'impianto di alberi e siepi lungo le strade e/o in corrispondenza di piste ciclabili, con particolare attenzione all'impianto di specie autoctone e caduche in modo da permettere l'ombreggiamento estivo e l'irraggiamento invernale;
- interconnettere aree libere, anche residuali, sia private che pubbliche, all'interno del territorio urbanizzato in modo da valorizzare il sistema del verde anche in ambito urbano.

Recependo il tutto nel quadro del **Piano dei Servizi** (Tav. B.1 Disciplina del PdS – Servizi esistenti e in progetto), secondo le finalità ad esso assegnate dall'art. 9 della l.r. 9/2005 e meglio declinate dalla DGR 8138 del 01/10/2008 che, visti gli approfondimenti prodotti nel Piano adottato, pare utile qui richiamare, con particolare attenzione alla definizione *delle necessità di sviluppo ed integrazione dei servizi esistenti, quantificandone i costi e precisando le relative modalità di intervento si in riferimento alla realtà comunale consolidata, che alle previsioni di sviluppo e riqualificazione del proprio territorio*. Ciò soprattutto con riferimento alle previsioni di nuovi servizi pubblici introdotte con il Piano adottato.

¹² Ai sensi dell'art. 40 ter della l.r. 12/2005 il recupero degli edifici rurali dismessi o abbandonati costituisce attività di pubblico interesse ai fini dell'applicazione della deroga alle previsioni dei piani urbanistici generali dei comuni di cui all'articolo 40 della stessa legge, applicabile però limitatamente ai casi di dismissione di cui al comma 2 dello stesso articolo.

A riguardo si segnala l'opportunità che il Comune consideri nelle proprie scelte urbanistiche anche gli incentivi di cui alla DGR 3509 del 05/08/2020, così da utilizzarli per l'implementazione degli interventi sopra indicati.

In conclusione, in tema di **consumo di suolo**, si prende atto di quanto dichiarato negli elaborati adottati in merito agli obiettivi di riduzione assunti con il DdP adottato e della complessiva riconduzione a superficie agricola o naturale di 34.563 mq degli Ambiti di trasformazione vigenti al 2/12/2014 (pari al 50,97% della superficie urbanizzabile afferente al DdP), oltre a un Bilancio ecologico del suolo pari a 18.778 mq restituiti a destinazione agricola o naturale¹³, e si rimanda al parere di compatibilità di competenza della Provincia di Como previsto dall'art. 5 comma 4 della l.r. 31/2014, in merito al corretto recepimento dei criteri di cui all'integrazione del PTR in materia di contenimento del consumo di suolo.

Parere espresso dalla U.O. Difesa del Suolo e Gestione Attività Commissariali in merito alla previsione costituente obiettivo prioritario del PTR ai sensi dell'art. 20 c. 5, l.r. 12/2005 (nota prot. Z1.2023.0044808 del 08/11/2023).

Il territorio comunale di Vertemate con Minoprio è interessato dalla realizzazione dell'intervento "Laminazioni del fiume Seveso in aree esondabili" inserito nel Piano Territoriale Regionale (PTR) tra le infrastrutture prioritarie per la difesa del suolo e al quale è associato un vincolo conformativo sul territorio.

Tale previsione del PTR ha come riferimento il progetto esecutivo predisposto dall'Agenzia Interregionale per il fiume Po e consegnato in Regione il 14/01/2020 (protocollo regionale n. Z1.2020.0001196). Il progetto riguarda l'adeguamento funzionale delle aree golenali indicate come n. 1, n. 2 e n. 3.

Dall'esame degli elaborati si evince che la previsione sopracitata è stata correttamente recepita nello strumento urbanistico, con l'esclusione della componente geologica.

La variante in oggetto non ha modificato gli elaborati della componente geologica vigente, che risale agli anni 2008-2010. Include tuttavia alcuni elaborati relativi all'"Adeguamento al Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni nel bacino del Fiume Po", ed in particolare una breve relazione e due tavole, contenenti rispettivamente la delimitazione delle aree allagabili (Tav. 1 Pericolosità idraulica) e la classificazione del rischio entro le medesime (Tavola 2 – Rischio Idraulico) così come riportate nelle mappe del Piano di Gestione del Rischio di Alluvione (PGRA) vigenti. Le delimitazioni di cui sopra vengono anche riportate in una tavola specifica (A2_4_2_Vincoli_rischio_pericolosità) del Documento di piano.

A tale proposito, si fa presente che il Torrente Seveso è stato oggetto di una variante al PAI e PGRA che, oltre a modificare le aree allagabili (portandole alla versione presente negli elaborati della variante in oggetto) ha anche introdotto la delimitazione delle fasce fluviali e definito l'assetto di progetto. La procedura di variante, avviata con Decreto del Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale del Fiume Po con decreto n. 248 del 19 dicembre 2017, si è completata il 30 dicembre 2020 con l'approvazione (decreto n. 484) da parte dello stesso Segretario Generale. Gli elaborati di variante sono disponibili al seguente link <https://pai.adbpo.it/index.php/varianti-approvate-e-attuazioni-2/>. La delimitazione delle fasce fluviali è disponibile in formato vettoriale anche sul Geoportale della Lombardia (Servizio di mappa PAI vigente). Tutte le comunicazioni al riguardo, inviate ai Comuni, sono consultabili attraverso la piattaforma Multiplan-Studi geologici comunali.

Si rileva che i contenuti predisposti in tema di raccordo tra il PGT e la pianificazione di bacino sovraordinata non sono sufficienti, per le motivazioni di seguito elencate:

- non seguono le indicazioni specifiche riportate nella d.g.r. 6738/2017 e non tengono conto delle fasce fluviali vigenti, sia in termini di delimitazioni sia in termini di normativa associata. È necessario integrare la componente geologica del PGT redigendo la carta PAI-PGRA in aggiornamento della vigente carta PAI, aggiornando la carta di fattibilità geologica e le norme geologiche di piano;

¹³ Rif. paragrafo 6.5 "Soglia comunale di riduzione del consumo di suolo e il BES della variante generale" della relazione "DP.02 – Quadro Progettuale".

- non è stata svolta la valutazione di dettaglio della pericolosità e del rischio, in conformità a quanto previsto nella d.g.r. 6738/2017 all'interno delle aree R4 del PGRA;
- devono essere eliminate le aree in dissesto idraulico (Ee, Eb, Em) contenute nella carta PAI vigente (e confluite nelle mappe PGRA – ambito RSCM) e sovrapposte alla delimitazione delle aree allagabili contenute nelle mappe PGRA – ambito RP) come richiesto nella d.g.r. 6738/2017;
- non sono state individuate, nella componente geologica, le aree destinate alla realizzazione dell'infrastruttura prioritaria per la difesa del suolo, che dovranno anche essere inserite in classe 4 di fattibilità geologica;
- in generale la componente geologica, risalente agli anni 2008-2010 necessita di un aggiornamento complessivo di vari elaborati (Cartografia di analisi, Carta di sintesi, dei vincoli, della fattibilità geologica, norme geologiche, carta PAI-PGRA, relazione tecnica), che tenga conto dei nuovi dati e studi di riferimento disponibili (cfr. Allegato 1 alla d.g.r. 2616/2011 così come aggiornato con d.g.r. 6702 del 18 luglio 2022) e dei contenuti della pianificazione di bacino sopraindicati.

Nella documentazione è presente, la dichiarazione sostitutiva di Atto di Notorietà (all. n.1 alla d.g.r. 6314/2022), contenente l'asseverazione sulla congruità delle previsioni della Variante, con le risultanze dello studio geologico e della pianificazione di bacino sovraordinata; tale dichiarazione è anche citata tra gli elaborati nella delibera di adozione della Variante. Si ritiene tuttavia, che a seguito delle integrazioni precedentemente richieste, l'asseverazione debba essere integrata e completata, come richiesto, dalla firma dell'estensore o del responsabile del Comune e dagli allegati 2 e 3.

Si rileva, che le previsioni urbanistiche oggetto della presente variante al P.G.T. non interferiscono con la previsione delle aree di laminazione sopracitate e con le fasce fluviali e le aree allagabili individuate nel PAI e nel PGRA.

Si prende atto, inoltre, della predisposizione da parte del Comune dello Studio comunale di gestione del rischio idraulico, ai sensi dell'art. 14 del r.r. 7/2017 inerente i principi di invarianza idraulica e idrologica.

IN CONCLUSIONE.

dal raffronto tra il quadro strategico assunto dal PGT in esame e la programmazione regionale riferita all'obiettivo prioritario d'interesse regionale "*Vasche di laminazione del torrente Seveso*", emerge tra il PTR e il PGT una condizione di coerenza subordinata al recepimento delle indicazioni e prescrizioni contenute nel presente parere, tra le quali si evidenzia la necessità di aggiornare l'integrazione alla componente geologica adottata.

In relazione in particolare al completo raggiungimento dell'adeguamento al PTR integrato ai sensi della l.r. 31/14 e agli adempimenti connessi, considerate le indicazioni in tema di raccordo tra il PGT e pianificazione di bacino sovraordinata, così come riportate nel parere della competente U.O. Difesa del Suolo e Gestione Attività Commissariali, si richiama l'attenzione a quanto disciplinato dall'art. 13, comma 11, lettere a) e b), L.R. 12/2005, in relazione alle verifiche degli uffici cui è subordinata la pubblicazione dell'avvenuta approvazione definitiva del PGT e di conseguenza della sua efficacia.

In merito alla corrispondenza delle azioni e delle misure previste dal PGT rispetto al quadro di riferimento generale costituito dal PTR, sono stati qui richiamati alcuni importanti orientamenti e indirizzi per rendere il PGT maggiormente coerente con il Piano regionale.

Si ricorda che per gli effetti dell'art. 13, comma 7, della l.r. 12/2005 il Consiglio Comunale in sede di approvazione, deve provvedere all'adeguamento del Documento di Piano adottato recependo le prescrizioni afferenti all'obiettivo prioritario sopracitato e assumendo le definitive determinazioni in relazione alle considerazioni di carattere orientativo espresse nel presente parere.

Milano, 15/11/2023

Il Dirigente
Stefano Buratti

Il funzionario
Samuele Baganella